

**RIFORMA DELLE TARIFFE DI RETE E DELLE COMPONENTI
TARIFFARIE A COPERTURA DEGLI ONERI GENERALI DI SISTEMA
PER I CLIENTI DOMESTICI DI ENERGIA ELETTRICA**

Orientamenti finali

San Donato Milanese, 4 settembre 2015

Con la presente Eni S.p.A. – Gas & Power (di seguito, **eni**) formula le proprie osservazioni al documento per la consultazione 293/2015/R/EEL dell’Autorità per l’Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (di seguito, AEEGSI) *“Riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica - Orientamenti finali”*.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Gli orientamenti di AEEGSI sul tema della riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici power propone un percorso che dovrebbe portare, a regime, alle seguenti innovazioni:

- superamento dell'attuale struttura progressiva rispetto ai consumi, che provoca sussidi incrociati e redistribuzioni tra gruppi di clienti;
- adeguamento delle componenti tariffarie di rete al costo dei servizi (cost-reflectivity);
- introduzione di contestuali proposte per l'adeguamento del bonus sociale elettrico.

Il percorso dovrebbe essere accompagnato da forme di gradualità per gestire l’impatto sui clienti domestici interessati dalla riforma.

L’attuale struttura tariffaria opera, come riconosciuto dalla stessa AEEGSI, un bilanciamento fra diversi obiettivi fra i quali la garanzia di accessibilità dell’energia elettrica per gli utilizzi essenziali e il contenimento, anche a fini di efficienza, dei consumi di energia. Questi obiettivi sono garantiti anche dalla struttura progressiva della tariffa per i clienti domestici.

Una riforma tariffaria che fosse orientata unicamente ad una cost reflectivity che operando attraverso l’appiattimento delle tariffe non considerasse, ad esempio, l’impatto dei costi in termini di minor efficienza energetica non risulterebbe completa, non garantendo gli obiettivi. Il principio di *cost reflectivity* peraltro viene derogato nello stesso documento sia per le proposte compensative, sia nella richiesta al Governo di

aumentare il bonus sociale, che comporterebbe una socializzazione dei costi della riforma; si consideri che il gettito per finanziare il bonus sociale viene garantito dai clienti non domestici, creando così di fatto un sussidio incrociato.

La riforma potrebbe implicare un effetto di “spiazzamento” dei consumi gas a livello di utenze domestiche; infatti una struttura meno progressiva delle tariffe civili agevolerebbe la penetrazione delle tecnologie elettriche in particolare nel settore del riscaldamento e ciò, al livello di sistema energetico, potrebbe portare ad effetti negativi in termini di sunk costs legati al sottoutilizzo delle reti gas.

Alla luce dei punti sopra esposti, sarebbe pertanto opportuna un’ulteriore riflessione per individuare i più idonei strumenti per garantire gli obiettivi di accessibilità ed efficienza energetica implicitamente tutelati nella precedente formula.

OSSERVAZIONI SU ASPETTI DI DETTAGLIO

Fermo restando quanto affermato sopra sui principi della riforma, riportiamo di seguito alcune osservazioni puntuali sulla consultazione, relative ad aspetti implementativi lato società di vendita.

Con riferimento alle proposte relative all’impegno di potenza si precisa quanto segue.

- L’aumento della numerosità delle “taglie” previste per la potenza impegnata contrattualmente (dalle 6 attuali alle 14 indicate alla nota 21 del punto 7.2 lettera a) del Documento), certamente comporta un utile ampliamento delle possibilità di scelta per il cliente, in modo da consentirgli di selezionare meglio la propria “taglia ideale”, tuttavia è da valutare se l’effetto combinato di tale aumento, accompagnato dalla diminuzione dei costi applicabili dal distributore per la modifica della potenza, non rischi di indurre i consumatori a selezionare taglie troppo “strette” rispetto ai loro bisogni con la conseguenza di aumentare il rischio di frequenti superi di potenza.
- Con riferimento alla riduzione degli oneri relativi agli aumenti di potenza, riteniamo che la soluzione di annullare i contributi spettanti ai distributori per un periodo di tempo fisso (1/2 anni) sia senz’altro preferibile rispetto a quella di garantire 2

“gratuità” per ogni cliente finale nell’arco di un anno, non solo perché è la soluzione di più semplice applicazione ma perché, azzera le possibilità di errore, non crea potenziali disservizi ai clienti finali (in particolare il rischio di errore sarebbe alto, adottando l’altra soluzione, nel caso in cui il cliente cambiasse venditore dopo aver usufruito di una o entrambe le “gratuità”);

- Per quanto riguarda la messa a disposizione, tramite bolletta o portale, delle informazioni sulla massima potenza prelevata mensile su base quarto-oraria, è necessario esplicitare che l’obbligo per il venditore deve considerarsi assolto tramite la messa a disposizione del dato che lo stesso riceve dal distributore ai sensi della delibera 65/2012/R/eel

Con riferimento alla decorrenza delle modifiche che saranno introdotte, riteniamo davvero troppo ristretto il preavviso che l’Autorità intende dare agli operatori, laddove nel documento si prefigura l’uscita della delibera entro novembre 2015 con applicazione delle prime modifiche dal 1° gennaio 2016.

Per quanto riguarda le due opzioni di gradualità proposte nel documento, si propende decisamente in favore della G2, anche se riteniamo prematura la messa a disposizione dei dati sull’impegno di potenza a partire da gennaio 2016: si ritiene, infatti, più percorribile l’implementazione con tempistiche non antecedenti luglio 2016.

Si ritiene applicabile a partire dal 1 gennaio 2016, invece, l’introduzione di una tariffa per i servizi di rete c.d. “a progressività ridotta” (applicazione della tariffa progressiva vigente, ma ridefinendo i valori dei corrispettivi in modo da smorzare l’effetto progressività e aumentare le quote fisse), a condizione che, come descritto nel documento, la nuova tariffa non comporti una ridefinizione degli scaglioni o altre modifiche “di struttura” che comporterebbero un intervento sui sistemi, ma preveda solamente la variazione dei valori dei corrispettivi.